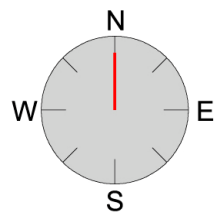


Giardino in via San Lorenzino, 13



Estratto foto prospettiva

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Giardino in via San Lorenzino, 13

Estratto di decreto di vincolo

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
per la Pubblica Istruzione

Vista la legge 29 giugno 1939, n.1497, sulla protezione delle bellezze naturali;  
Visto il Regolamento 3 giugno 1940 n.1357, per l'applicazione della legge predetta;  
Considerato che la Commissione Provinciale di Bergamo per la protezione delle bellezze naturali ha incluse nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art.2 della legge predetta, il Giardino in via S.Lorenzino n.13, di proprietà della Sig.ra Agnese Maffeis in Perini, sito nel Comune di Bergamo, segnato in catasto al numero di mappa 2188, confinante con il viale delle Mura ed il mappale n.962;  
Riconosciuto che l'immobile predetto ha notevole interesse pubblico per la sua posizione e le sue piante varie, tra cui un secolare leccio ed un superbo cedro di eccezionale misura e di perfetto sviluppo;

D E C R E T A:

L'immobile sopra indicato ha notevole interesse pubblico ai sensi della citata legge 29 giugno 1939, n.1497, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.  
Il Presente decreto sarà notificato alla Sig.ra Agnese MAFFEIS in Perini alla via S.Lorenzino, 13 in via amministrativa, a mezzo del messo comunale di Bergamo.  
Esso verrà, a richiesta di questo Ministero, trascritto all'Ufficio dei Registri Immobiliari, ed avrà efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.-

Roma, lì 24 maggio 1957

p.IL MINISTRO  
F.to illeggibile

Per copia conforme

IL SEGRETARIO GENERALE

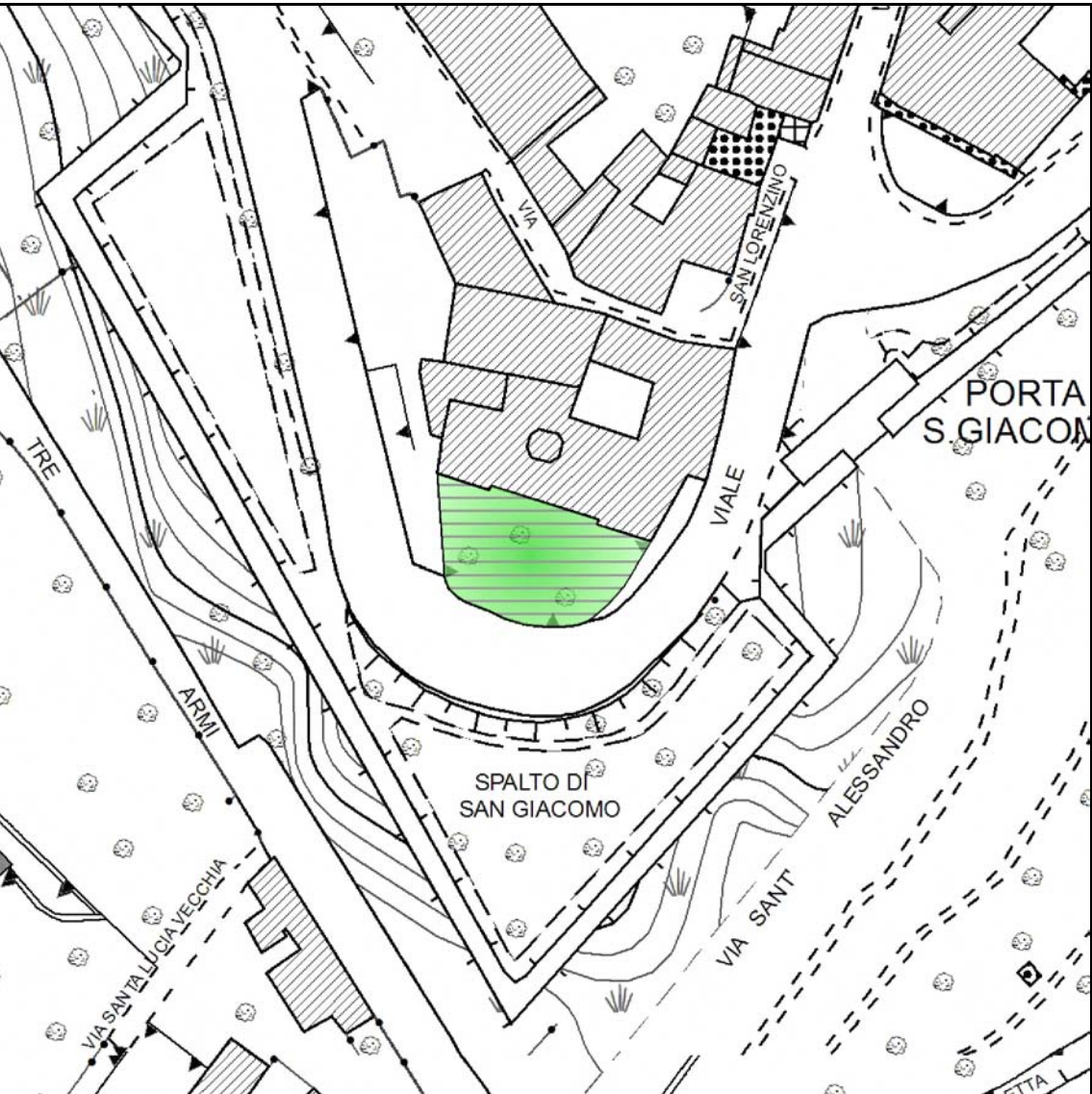
Consegnato il 24-6-57 a mani di Dellepiane Alberto capitano di Giuseppino Leo commissario Bergamo

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

|               | Dati Ipotecari           | Estratto di mappa catastale |
|---------------|--------------------------|-----------------------------|
| Proprietà     | Agnese Maffeis in Perini |                             |
| Decreto       | 24/05/1957               |                             |
| Notifica      | 06/06/1957               |                             |
|               | Dati Catastali           |                             |
| Sezione Cens. | Bergamo (Bergamo)        |                             |
| Foglio        | 4 (37)                   |                             |
| Mappale/i     | 2188 (962 in parte)      |                             |

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Giardino in via San Lorenzino, 13



**Estratto della carta tecnica comunale**

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

**Scala 1:1.000**

**Legenda dell'elaborato cartografico**  
**"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT**

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

Informazioni

*Epoca di costruzione: Il giardino denota i caratteri del secolo XVIII ma era già definito nel 1573 come cavaliere a difesa del baluardo e della porta di S. Giacomo (relaz. Onfrè Giustiniani), a quest'epoca può farsi risalire il lato est del muro ed il locale sotterraneo ivi posto. Tale primitivo recinto corrisponde all'antico perimetro di definizione dell'area dello spalto del baluardo di S. Giacomo verso l'abitato. Non è da escludere che fosse stato edificato anche prevedendo un possibile uso come cavaliere del baluardo di S. Giacomo verso l'abitato. Non è da escludere che fosse stato edificato anche prevedendo un possibile uso come cavaliere del baluardo. Trasformazioni: Inizio del secolo XIX ingrandito e rinforzato (secondo il disegno n.45, busta n. 80 posto nell'Archivio di Stato di Venezia. Provveditori alle fortezze) e posa delle alberature. Secolo XX "sistemazioni" della balconata. Dati tipologici: Giardino pensile disposto a sud della facciata meridionale di Palazzo Brembati-Perini. Ha forma regolare (trapezio) con la base minore disposta a filo del viale delle Mura. Un alto muro, dagli angoli arrotondati, trattiene il terrapieno sui lati est, sud, ovest. Sotto il giardino (lato est) si svolge un corridoio al quale si accede dai locali inferiori del palazzo, vano di circa m 2 di larghezza e altrettanto in altezza, voltato ed intonacato. Caratteristiche particolari: Una bella balconata perimetra il giardino, a terminazione di ogni singolo pilastrino sono poste curiose immagini di pigmei. Una piccola finestrella sul lato est del muro dà luce al corridoio interno. Contesto interno ed esterno: Lo splendido giardino che, come un balcone, si affaccia sulla pianura è dominato dalla presenza, nella sua parte centrale, dell'imponente mole di un quasi centenario cedro, ad est ha sede un non meno antico sughero, mentre ad ovest fa da riscontro un olivo. Strutture e materiali: Muratura in arenaria. Pietre disposte non in corsi, non squadrate e di dimensioni piccole. Legante calce. Tracce di intonaco. Balaustrata in arenaria (alcuni balaustri in graniglia). Statue in pietra gallina. Al piede del muro cornella in granito.<sup>1</sup> Sono note a chi si interessa delle significazioni simboliche che, alla pittura e alla scultura, si diedero nei secoli del Cinquecento e del Seicento le nozioni di "Iconologia". Questa intendeva essere "ragionamento su immagini, perché vi si descrivono infinite figure esplicate con saggi e dotti discorsi dai quali "si rappresentano le bellezze delle virtù e le bruttezze dei viti, affinché questi si fuggano e quelle si abbraccino". Si diffuse presto, nell'allestimento dei giardini dei palazzi di città e soprattutto nei parchi delle ville di campagna, la tendenza a decorare spazi intorno a chioschi verdi o lungo i viali con figure scolpite di poca altezza (oscillanti fra i cm 80 e 90 di altezza). I soggetti erano tutti caricaturali. Nelle figure maschili in genere di carattere settecentesco o talvolta di gusto neoclassico, predominavano le teste alquanto grosse (pressappoco al vero), le gambe corte, gli abiti abbondanti di misura, con panciotti e colletti risvoltati, i calzoni al ginocchio, le lunghe giacche a pieghe. I volti erano talvolta di aspetto serio, alcuni pensosi, altri ridenti o addirittura gioiosi, altri di espressione severa, altri ancora di atteggiamento pretenzioso e solenne con teste talvolta coperte da larghi bizzarri cappelli o berrettoni, oppure ondulate parrucche. Taluni avevano strumenti musicali, violini, trombe ricurve, organetti. Nei soggetti femminili, pure con aspetti ridenti o seri, giovanili o anziani, la giacca, talvolta lievemente ornata, copriva la sottanella a pieghe con capigliature libere od ornate di fiori o di frutti o di originali copricapi a berretto. La lavorazione delle statuette avveniva presso le cave di pietre naturali di calcare, o di tufo o di arenaria: in Brianza nelle cave di ceppo gentile, di arenaria di Oggiono, a Brescia nei giacimenti di calcare di Rezzato, lungo l'Adda a Bergamo in strati di ceppo gentile, a Verona nelle cave di marmo di vario tono, a Vicenza nei banchi di calcare tenero che ben si prestava anche per i particolari ornamentali. Di questa produzione di piccole statue di pigmei in marmo o pietra (arenaria o ceppo gentile), che abbellirono un tempo molti nostri giardini di città e provincia, rimangono alcuni caratteristici e attraenti saggi in città: a Bergamo nel giardino del Palazzo dei Nob. Perini presso la porta di S. Giacomo lungo le Mura, in Valtesse nella casa Angelini, a Castagneta in Città Alta sull'area attigua alla casa ora Paganoni, già residenza del poeta e matematico Lorenzo Mascheroni ed ora ristorante al "Pianone". Non si conoscono nomi degli esecutori, scultori artigiani, che certo in Bergamo erano a [segue a pagina successiva]*

**Giardino in via San Lorenzino, 13**

---

*conoscenza della produzione analoga di artisti delle contigue province lombarde e della confinante regione veneta. Il carattere, i costumi, le dimensioni, la tecnica di lavorazione, lo spirito caricaturale sono infatti molto affini fra di loro negli esempi tuttora esistenti e che sono di pubblica conoscenza. La prima constatazione che si osserva nei prodotti delle varie zone è quella della dimensione. L'altezza delle figure è pressoché costante e oscilla fra i cm 80 e 90 sopra il piedestallo. Note permanenti sono: la misura pressoché al vero della testa e delle mani e le misure ridotte delle braccia e degli arti inferiori. Un carattere personale è reso manifesto poi dalla grande varietà degli accessori ornamentali dell'abito, delle movenze, dagli atteggiamenti, dalla consueta cortezza degli arti inferiori, dalla spiritosa configurazione del viso, dal grottesco dell'espressione. Nella presentazione di persone anziane è soprattutto visibile con immediatezza l'accentuazione delle caratteristiche dell'età: nasi adunchi, rughe profonde, occhi incassati, menti sporgenti, elementi del volto tutti in marcato rilievo, ma che rivelano il gusto che l'artista esplicava nell'abbozzare e rifinire queste piacevoli piccole figure. Con grande varietà di soggetti appare poi il gruppo delle figurette poste in Bergamo Alta sul giardino attiguo al Palazzo dei Nob. Perini prospiciente, presso la porta cittadina di S. Giacomo, sulla strada periferica delle mura veneziane. Quattro sono di soggetto femminile, due di giovani donne dall'aspetto compunto, una di maggiore età con berrettone a cappuccio rigato e una anziana in abito campagnolo. Altre quattro di figurette maschili sono due giovanetti, pure di campagna, di cui uno reggente un orcio sulle spalle e l'altro con berretto a cencio, un terzo con berrettone tondo in bizzarro costume pieghettato ed in atto di suonare una tromba a curve inflesse. Un'ultima figura infine dall'aspetto triste appoggiata ad una barile regge una piccola cassetta in atto di ricevere l'elemosina dei passanti.<sup>2</sup>*

---

Tratto da: <sup>1</sup> Inventario dei Beni Culturali Ambientali del Comune di Bergamo: Volume 6 Città Alta scheda n. 0202905. <sup>2</sup> Luigi Angelini, "Espressioni dell'arte e curiosi aspetti nei recenti secoli - Le sculture caricaturali nei giardini.", La Rivista di Bergamo, Anno XIX, n. 1, Edizioni della Rotonda, Bergamo, Gennaio 1968, pagg. da 6 a 9.

**Giardino in via San Lorenzino, 13**

**Documentazione fotografica**



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Settembre 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

